

I TEMI DELL'ECONOMIA

Bilanci e vertenze

«Tassi alti, le aziende non investono. Usiamo i soldi non spesi del Pnrr»

Il presidente Petri e il bilancio di Artigiancredito: «Deliberati finanziamenti per 265 milioni di euro in sei mesi»

di Pino Di Blasio
FIRENZE

«Tutti i numeri del bilancio semestrale di Artigiancredito sono positivi. I finanziamenti hanno superato quota 265 milioni di euro, con una crescita di oltre il 7% sui volumi dell'anno scorso. Il numero dei soci è aumentato di 750 unità, superando quota 118mila, l'utile del periodo è di 2 milioni e 322 mila euro, quasi il 19% in più. Mentre i finanziamenti sulla piattaforma Fintech sono vicini ai 50 milioni di euro. Ma i numeri vanno inseriti nel contesto generale, per leggerli in maniera compiuta». Fabio Petri, presidente di Artigiancredito, che da quattro anni comprende anche l'Emilia Romagna, assieme alla Toscana che continua a fare la parte del leone, guarda al bilancio, approvato dal cda del consorzio, attraverso le lenti della situazione economica complessiva.

Il quadro generale toglie brillantezza a quei numeri?

«C'è un rallentamento evidente e sempre più marcato degli investimenti produttivi. La crescita dei tassi di interesse ha tolto liquidità alle imprese, che ricorrono ad Artigiancredito soprattutto per finanziamenti a breve termine, sacrificando programmi di medio e lungo periodo».

Sono investimenti cancellati o rinviati a tempi migliori?

«Per il momento rinviati, visto che siamo di fronte a un'emergenza dietro l'altra. Le imprese aspettano anche risorse pubbliche che chde potrebbero arrivare da bandi aggiuntivi, non solo europei, in grado di erogare quella liquidità che serve per gli investimenti».

C'è un'area dell'Italia di mezzo che soffre di più?

«Abbiamo deciso nel cda dell'altro ieri di proporre alle imprese un prolungamento dell'ammortamento del prestito. Dare un po' di respiro a chi ha finanziamenti a tasso variabile, affinché non venga punito troppo dal rialzo dei tassi. Cerchiamo, dove è possibile, di abbassare anche le rate. Le aziende dovranno resettarsi perché il barometro dell'economia volge al peggio».

L'unico correttivo sarebbe abbassare i tassi.

«Non abbiamo più le leve per agire sul costo del denaro. Bene ha fatto il governatore di Banki-

talia a chiedere uno stop sui rialzi. Che non sembra abbiano avuto effetto sull'inflazione. Una ricetta vecchia in un contesto totalmente diverso al passato».

Qual è la provincia che soffre in Toscana? E come sta Siena?

«Ci sono alcuni territori che crescono ancora, soprattutto dove c'è un'industria ad alto valore aggiunto, dalla Piana fiorentina alle pelletterie dell'Amiata. La provincia di Siena tiene, anche sul turismo. Gli agriturismi registrano capacità di riempimento molto alta. Speriamo sia solo il primo dato promettente. Siena risente un po' meno delle altre di un andamento stagnante dell'economia. Ma non c'è un'industria manifatturiera più soggetta ai cicli. E c'è il settore farmaceutico che tiene su tutto».

Cosa si aspetta dal Biotecnopolo?

«Mi aspetto investimenti importanti sulla ricerca, capaci di portare valore aggiunto alle imprese del territorio. Che meritano di essere sostenute».

Ha visto i bilanci di Mps?

«Siamo felicissimi degli utili. Dopo tanto vento contrario, finalmente un contesto migliore. Che non toglie nulla allo straordinario lavoro dell'ad e del management. Come Cna c'è l'orgoglio di avere avuto ragione nel respingere le sirene di fusioni e insistere sul risanamento. Oggi il Monte è una risorsa importante, non è più un problema».

Qual è la vertenza più preoccupante?

«Non amo fare classifiche sulle crisi aziendali, dovremmo essere capaci di affrontare ogni problema, mettendo tutte le risorse sul tavolo delle soluzioni. Dietro ogni vertenza c'è occupazione a rischio, famiglie che possono perdere il lavoro. Abbiamo un futuro incerto davanti, non sprechiamo risorse per nulla».

Si riferisce ai fondi Pnrr?

«Vorrei lanciare la proposta di utilizzare i fondi non spesi del Pnrr per la transizione ecologica delle imprese».

Cosa si aspetta dalla politica?

«Siamo più attenti ai servizi che alle poltrone. Sui management delle società, come sulla multiutility, assistiamo a una perdita di potere di Siena. Abituata per anni a fare da regista. Dalla politica mi aspetto una convergenza sull'Alta velocità. Che si trovasse l'accordo sulla stazione, demandando alle Ferrovie la scelta della sede giusta».



Fabio Petri, presidente di Artigiancredito, vicepresidente nazionale di Cna, illustra i dati del bilancio semestrale. «Il rallentamento dell'economia in Toscana ed Emilia Romagna è legato al rialzo dei tassi di interesse»

Così cambia la macchina comunale. Le scelte per segretario e dirigenti

Ghelardi sostituisce Caridi in attesa della nomina del suo successore



SIENA

Il nuovo segretario generale e la nomina dei dirigenti, alla scadenza a fine agosto della proroga per gli attuali. Per l'assetto dell'amministrazione comunale le prossime settimane saranno cruciali, perché da una buona messa a punto della macchina transita una parte fondamentale della conduzione di Palazzo pubblico. Il primo passo è stato il rientro dell'unico dirigente a tempo indeterminato, dopo il passaggio di Gianluca Pucci a Genova: Francesco Ghelardi, proveniente da Estar ma con un'importante esperienza come direttore amministrativo dell'Asl Toscana sud est, sta ora di fatto sostituendo anche il segretario generale Franco Caridi, formalmente in ferie ma considerato in uscita.

E due giorni fa un decreto del sindaco Nicoletta Fabio ha attribuito a Ghelardi «in caso di assenza o impedimento del segretario generale, le funzioni dirigenziali di cui è titolare». Quindi, tra l'altro, la direzione risorse finanziarie (reduce da un perio-

do particolarmente travagliato nell'era De Mossi per gli avvicendamenti al vertice), patrimonio, partecipate e altre ancora. Tra l'altro, come ha già annotato Sunto, il 13 agosto Ghelardi potrebbe sedere a fianco del sindaco Fabio in occasione dell'assegnazione dei cavalli, se perdurerà l'assenza di Caridi.

Dopo il Palio sarà proprio questa la prima casella che dovrebbe andare a posto, con la scelta del ruolo chiave al vertice della struttura comunale. Poi, appunto, toccherà ai dirigenti. Prematuro al momento lanciarsi nel tonononi, l'unica indiscrezione che filtra è che dovrebbero essere ancora cinque (Ghelardi compreso), al momento sempre a termine. Da definire anche la ripartizione degli incarichi: Ghelardi ha ereditato da Pucci una sfilza di settori, quali risorse umane, turismo, comunicazione e commercio, istruzione, transizione digitale.

Oltre a una possibile riorganizzazione, più avanti si valuterà la possibilità di prevedere incarichi a tempo indeterminato anche per la qualifica dirigenziale.

Orlando Pacchiani

“
A fine agosto scade la proroga per i vertici dei vari settori di Palazzo pubblico

“
La riorganizzazione dovrebbe prevedere anche una diversa distribuzione degli incarichi

"Tassi alti, le aziende non investono Usiamo i soldi non spesi del Pnrr"

Il presidente Petri e il bilancio di Artigiancredito: "Deliberati finanziamenti per 265 milioni di euro in sei mesi"



Cronaca "Tassi alti, le aziende non investono Usiamo i soldi non spesi del Pnrr"

periodo è di 2 milioni e 322 mila euro, quasi il 19% in più. Mentre i finanziamenti sulla piattaforma Fintech sono vicini ai 50 milioni di euro. Ma i numeri vanno inseriti nel contesto generale, per leggerli in maniera compiuta".

Fabio Petri, presidente di Artigiancredito, che da quattro anni comprende anche l'Emilia Romagna, assieme alla Toscana che continua a fare la parte del leone, guarda al bilancio, approvato dal cda del consorzio, attraverso le lenti della situazione economica complessiva.

Il quadro generale toglie brillantezza a quei numeri?

"C'è un rallentamento evidente e sempre più marcato degli investimenti produttivi. La crescita dei tassi di interesse ha tolto liquidità alle imprese, che ricorrono ad Artigiancredito soprattutto per finanziamenti a breve termine, sacrificando programmi di medio e lungo periodo".

Potrebbe interessarti anche

Il tuo nuovo bagno in soli 5/7* giorni.

Bagni Italiani

Scopri di più

Sono investimenti cancellati o rinviati a tempi migliori?

"Per il momento rinviati, visto che siamo di fronte a un'emergenza dietro l'altra. Le imprese aspettano anche risorse pubbliche che potrebbero arrivare da bandi aggiuntivi, non solo europei, in grado di erogare quella liquidità che serve per gli investimenti".

C'è un'area dell'Italia di mezzo che soffre di più?

"Abbiamo deciso nel cda dell'altro ieri di proporre alle imprese un prolungamento dell'ammortamento del prestito. Dare un po' di respiro a chi ha finanziamenti a tasso variabile, affinché non venga punito troppo dal rialzo dei tassi. Cerchiamo, dove è possibile, di abbassare anche le rate. Le aziende dovranno resettarsi perché il barometro dell'economia volge al peggio".

L'unico correttivo sarebbe abbassare i tassi.

"Non abbiamo più le leve per agire sul costo del denaro. Bene ha fatto il governatore di Bankitalia a chiedere uno stop sui rialzi. Che non sembra abbiano avuto effetto sull'inflazione. Una ricetta vecchia in un contesto totalmente diverso al passato".

Qual è la provincia che soffre in Toscana? E come sta Siena?

"Ci sono alcuni territori che crescono ancora, soprattutto dove c'è un'industria ad alto valore aggiunto, dalla Piana fiorentina alle pelletterie dell'Amiata. La provincia di Siena tiene, anche sul turismo. Gli agriturismi registrano capacità di riempimento molto alta. Speriamo sia solo il primo dato promettente. Siena risente un po' meno delle altre di un andamento stagnante dell'economia. Ma non c'è un'industria manifatturiera più soggetta ai cicli. E c'è il settore farmaceutico che tiene su tutto".

Cosa si aspetta dal Biotecnopolo?

"Mi aspetto investimenti importanti sulla ricerca, capaci di portare valore aggiunto alle imprese del territorio. Che meritano di essere sostenute".

Ha visto i bilanci di Mps?

"Siamo felicissimi degli utili. Dopo tanto vento contrario, finalmente un contesto migliore. Che non toglie nulla allo straordinario lavoro dell'ad e del management. Come Cna c'è l'orgoglio di avere avuto ragione nel respingere le sirene di fusioni e insistere sul risanamento. Oggi il Monte è una risorsa importante, non è più un problema".

Cronaca "Tassi alti, le aziende non investono Usiamo i soldi non spesi del Pnrr"

"Non siamo nelle condizioni delle altre aziende, dobbiamo essere capaci di affrontare ogni problema, mettendoci tutte le risorse sul tavolo come soluzioni. Dietro ogni vertenza c'è occupazione a rischio, famiglie che possono perdere il lavoro. Abbiamo un futuro incerto davanti, non sprechiamo risorse per nulla".

Si riferisce ai fondi Pnrr?

"Vorrei lanciare la proposta di utilizzare i fondi non spesi del Pnrr per la transizione ecologica delle imprese".

Cosa si aspetta dalla politica?

"Siamo più attenti ai servizi che alle poltrone. Sui management delle società, come sulla multiutility, assistiamo a una perdita di potere di Siena. Abituata per anni a fare da regista. Dalla politica mi aspetto una convergenza sull'Alta velocità. Che si trovasse l'accordo sulla stazione, demandando alle Ferrovie la scelta della sede giusta".

© Riproduzione riservata

Dalla stessa sezione**Cronaca****Ares Elce può debuttare "Mettiamolo alla prova"**

7 ago 2023

**Cronaca****Cappelli, dal laboratorio al cinema: "Ho rilanciato l'azienda di famiglia"**

7 ago 2023



Bilancio positivo per Artigiancredito

Oltre due milioni di euro di utile, con incremento della base sociale e dei finanziamenti erogati: sono questi i numeri relativi al bilancio di metà anno di Artigiancredito.

05/08/2023



enze

Al 30 giugno scorso l'utile di periodo è stato di 2.322.277 euro, con una crescita del 18,69 per cento rispetto al bilancio semestrale del 2022, quando l'utile era risultato pari a 1.956.586 euro. Attualmente i soci complessivi di Artigiancredito sono 118.229, con un aumento di 713 unità nel periodo 1° gennaio/30 giugno 2023. Numeri importanti sono quelli relativi ai finanziamenti deliberati, che al 30 giugno scorso sono stati pari a 265.482.080 euro, con una crescita del 7,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022 (247.873.366). Un dato, questo, già da solo molto positivo, ma che assume contorni ancor più rilevanti se rapportato con il dato di un mercato nazionale che risulta in diminuzione. Ottimi dati, nell'ambito della semestrale di Artigiancredito, emergono anche dal segmento dei servizi, con numeri in crescita esponenziale. Una vicinanza alle imprese, quella del Consorzio, che si traduce in una costante proposta di prodotti e servizi (tra l'altro sempre attivi quelli a disposizione delle aziende dell'Emilia Romagna che hanno registrato danni in relazione alle recenti inondazioni) e che, tra i prossimi mesi di settembre e dicembre 2023 si evidenzierà con ulteriori opportunità messe a disposizione della base sociale.

Tag

[artigiancredito bilancio \(/tgr/toscana/tag?artigiancredito%20bilancio%7CTag-ebbdccce-48e7-472f-8a8c-40d16936ea93\)](https://tgr/toscana/tag?artigiancredito%20bilancio%7CTag-ebbdccce-48e7-472f-8a8c-40d16936ea93)

[Firenze \(/tgr/toscana/tag?Firenze%7CTag-7aff912-ad98-4ba9-a010-e4672375a401\)](https://tgr/toscana/tag?Firenze%7CTag-7aff912-ad98-4ba9-a010-e4672375a401)

Potrebbero interessarti anche...

